



Lo ha detto il ministro Carlo Nordio «Giustizia: giudice affermi diritto, non l'etica»

«La funzione del giudice non deve essere quella del magistrato etico che deve affermare un'etica: il suo compito è affermare il diritto positivo, che non sempre coincide con l'etica». A dirlo è stato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ospite del Salone della Giustizia, in un panel su Etica e Giustizia. «Nonostante la costituzione repubblicana, la concezione dello stato etico è rimasto nel codice, che porta la firma di Benito Mussolini e di Vittorio Emanuele III, ma purtroppo anche nella mente di molti magistrati», ha osservato il ministro

A PAGINA 3

Lo ha detto il ministro Carlo Nordio nel suo intervento al Salone della Giustizia «Giudice affermi diritto, non l'etica»

Carceri: si punta all'uso delle caserme dismesse. «La ristrutturazione costerebbe relativamente poco»

«La funzione del giudice non deve essere quella del magistrato etico che deve affermare un'etica: il suo compito è affermare il diritto positivo, che non sempre coincide con l'etica». A dirlo è stato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ospite del Salone della Giustizia, in un panel su Etica e Giustizia. «Nonostante la costituzione repubblicana, la concezione dello stato etico è rimasto nel codice, che porta la firma di Benito Mussolini e di Vittorio Emanuele III, ma purtroppo anche nella mente di molti magistrati», ha osservato il ministro, per il quale «questo è pernicioso. Il magistrato deve solo applicare la legge, gli piaccia o non gli piaccia. Se è difforme dai suoi principi minimi dell'etica cambia mestiere. Non esiste la possibilità di un diritto creativo». «Oltre la metà dei miei interventi programmatici davanti alle Camere sulla riforma della Giustizia avevano come oggetto la riforma della procedura civile. È lì che si gioca il futuro della

nostra economia», ha aggiunto Nordio. «I ritardi dei nostri processi, l'inefficienza della giusti-

zia civile, l'incertezza del diritto costano 2 punti di Pil - ha ricordato -. Ogni volta che sono venuti da me ministri o ambasciatori di altri Paesi hanno tutti convenuto su una sorta di litania: che in Italia si investe con riluttanza perché non c'è certezza di diritto e i processi sono lunghi. Li stiamo intervenendo anche se sui giornali sono apparsi gli argomenti divisivi».

CARceri, NORDIO: «SERVONO NUOVE STRUTTURE, USARE CASERME DISMESSE»

«Abbiamo bisogno di nuove carceri e la mia idea è di utilizzare tutta una serie di strutture di proprietà dello Stato che sono le caserme dismesse. La ristrutturazione costerebbe relativamente poco e secondo me dovrebbe essere affidata agli stessi detenuti, retribuiti, anche perché sarebbe un modo per riavviarli al lavoro

ro e a quella rieducazione prevista dalla Costituzione», ha aggiunto poi Nordio.

«TERZA RATA PNRR ANCHE GRAZIE SFORZI SU EFFICIENZA»

«Stiamo facendo sforzi immen-

si sulle direttive Ue e gli accordi del Pnrr. Alcuni sono accordi di difficile esecuzione, come per esempio lo smaltimento dell'arretrato del 90% in pochi anni" ma "stiamo cercando con investimenti e modifiche normative di ottenere questi risultati e siamo sulla buona strada. La terza

rata ci è stata concessa anche perché abbiamo dato la dimostrazione che per quanto riguarda la giustizia siamo nei termini», ha proseguito ancora il ministro. «Naturalmente rimane molto da fare, ma vorrei si sapesse che gran parte del nostro lavoro è indirizzata a rendere la giu-

stizia più efficiente, anche se questo sui giornali non appare mai. L'emergenza oggi è quella



economica, a noi interessa che la giustizia funziona», ha concluso.

SERRACCHIANI (PD) A NORDIO: «SI SCIVOLA VERSO MODELLI MENO GARANTISTI»

«Oggi Nordio esalta presunte riforme che non servono ai cittadini né a far funzionare meglio la giustizia. Viene a rincalzo di Meloni che proprio ieri ha preso la giustizia e l'ha usata come collante della sua litigiosa maggioranza. Con le sbandate quotidiane e gli schiaffi in economia, a Meloni rimangono solo le battaglie di bandiera ideologica, come migranti e giustizia». A dirlo

è Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, dopo le dichiarazioni di Nordio, alla 14esima edizione del Salone della Giustizia. «Dalla separazione delle carriere che dividerà il Paese e lederà i principi fondanti della nostra Costituzione alla famigerata prescrizione che allunga i processi e mette a rischio i fondi Pnrr - elenca Serracchiani - dal Csm con il folcloristico sorteggio dei magistrati all'obbligatorietà dell'azione penale. Nessuno crede che così migliorerà il sistema giustizia in Italia ma - puntualizza la deputata dem - in molti temono che si scivoli verso modelli meno garantisti ed equilibrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

